

**MERCOLEDI' 13 GIUGNO ALLE ORE 12 PRESSO LA SEDE DELLA PROVINCIA DI TORINO**

**PALAZZO CISTERNA – VIA MARIA VITTORIA, 12**

**E' STATO SIGLATO IL PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL TAVOLO PROVINCIALE PER LA LOTTA CONTRO LA TRATTA DELLE PERSONE E PER FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIALE, LAVORATIVO E ABITATIVO**

Il Tavolo si è costituito come luogo di confronto permanente per affrontare in modo sistematico i problemi dell'inclusione sociale delle persone vittime della tratta e dello sfruttamento con particolare attenzione all'inserimento abitativo e lavorativo.

Il Tavolo, coordinato dall'Assessore alle Pari Opportunità e Relazioni Internazionali della Provincia di Torino, Aurora Tesio, in stretta collaborazione con il Comune di Torino e gli attori che hanno già collaborato in passato con il tavolo stesso, si propone di divenire un interlocutore stabile nei confronti di altri soggetti, istituzionali e non, sulle tematiche della tratta delle persone.

Il lavoro sul territorio, infatti, ha rilevato che, oltre allo sfruttamento sessuale, vi sono molteplici altre possibili modalità di sfruttamento degli esseri umani, come ad esempio il lavoro forzato, l'accattonaggio, il matrimonio forzato, le adozioni internazionali illegali, il traffico di organi, le attività illegali, ed è dunque sempre più necessario sostenere la metodologia di progettazione partecipata che coinvolge enti pubblici e organizzazioni e associazioni private e del privato sociale per poter affrontare in modo sempre più sistematico il fenomeno del traffico di esseri umani nel suo complesso.

**PROTOCOLLO DI INTESA  
PER LA COSTITUZIONE DEL TAVOLO PROVINCIALE PER LA LOTTA CONTRO  
LA TRATTA DELLE PERSONE E PER FAVORIRE  
L'INSERIMENTO SOCIALE, LAVORATIVO E ABITATIVO DELLE VITTIME**

**Premesso che**

- > nel 2000 la Provincia di Torino ha promosso l'aggregazione di organizzazioni, enti e associazioni che sul suo territorio si occupano di tratta delle donne a scopo di sfruttamento sessuale per costruire il partenariato di un progetto Equal che affrontasse in modo sistematico il problema e individuasse soluzioni condivise;
- > nel 2002 è stato finanziato e ha preso avvio il progetto Equal denominato LI.FE. – Libertà Femminile che si poneva l'obiettivo di costruire, a livello provinciale, una metodologia di lavoro che affrontasse le molteplici problematiche connesse alle donne vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, dal momento della prima accoglienza fino all'inserimento lavorativo e abitativo stabili, passando attraverso le fasi della regolarizzazione, dell'eventuale denuncia e del conseguente procedimento nei confronti degli sfruttatori, dell'assistenza psicologica e sanitaria, dell'inclusione sociale, della formazione, dei tirocini lavorativi, dell'inserimento al lavoro e della ricerca di una sistemazione abitativa stabile.

L'esigenza di avere una metodologia condivisa era nata dalla constatazione che molte donne incontravano, nel loro percorso verso l'inclusione sociale e lavorativa, ostacoli causati da una cesura tra gli interventi degli operatori e delle operatrici di ciascun ambito. La prima

accoglienza, la formazione, l'inserimento al lavoro, la ricerca dell'abitazione costituivano ambiti di intervento indipendenti che dialogavano solo in modo occasionale;

- > il progetto LI.FE. – Libertà Femminile ha coinvolto nel partenariato numerosi soggetti del territorio: la Provincia di Torino (che ne ha curato il coordinamento), la Città di Torino, la Città di Moncalieri, l'Università degli Studi di Torino, l'Associazione Gruppo Abele, l'Associazione Tampep, l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti, l'Associazione Compagnia delle Opere, Confcooperative Torino, Cicsene, Casa di Carità Arti e Mestieri;
- > al progetto LI.FE. – Libertà Femminile, attraverso la sottoscrizione di un ulteriore protocollo di intesa, hanno aderito a sostegno del progetto numerosi altri soggetti del territorio: Prefettura di Torino, Procura della Repubblica di Torino, Questura di Torino, Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, CGIL, CISL, UIL, Consulta Femminile Regionale del Piemonte, Consulta Femminile Comunale di Torino, Associazione Promozione Donna (APID), CNA Torino, Confartigianato Torino, Zonta international;
- > il progetto LI.FE. – Libertà Femminile è durato 36 mesi nel corso dei quali è stata definita e sperimentata con un gruppo di 15 donne vittime di tratta la metodologia progettuale sopradescritta. Nell'ambito di tale metodologia si sono delineate le funzioni e le caratteristiche della figura della cosiddetta LIFE-FRIEND, ovvero di una operatrice/operatore di riferimento che prende in carico la persona dal momento dell'attivazione della regolarizzazione attraverso la procedura prevista dall'articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione e la segue durante tutto il percorso di inserimento, promuovendo e stimolando la collaborazione stabile tra enti, organizzazioni, associazioni e imprese del territorio;
- > a partire dall'esperienza del progetto LI.FE. i partner hanno progettato e gestito insieme il progetto LIBERE – TE LIRA – FREE, finanziato sull'Asse E del FSE 2000 – 2006 Regione Piemonte, attraverso il quale è stata realizzata una campagna di comunicazione sul tema della tratta a fini di sfruttamento sessuale;
- > alcuni soggetti del Tavolo LI.FE. hanno partecipato insieme alla Provincia di Torino al progetto Equal settoriale Emergendo – dal sommerso all'inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta;

#### **Considerato che**

- > l'articolo 18 del D.Lgs 286/98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e il successivo regolamento di attuazione prevedono il finanziamento di programmi di assistenza e integrazione sociale per gli stranieri che versino nelle situazioni di sfruttamento e pericolo previste dal medesimo articolo 18 D.Lgs 286/98;
- > l'articolo 13 della Legge 11 agosto 2003 n. 228 (Misure contro la tratta di persone) ha istituito uno speciale programma di assistenza che garantisce, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria alle vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.) e tratta di persone (art. 601 c.p.);

#### **Considerato inoltre che**

- > il lavoro sul territorio ha rilevato che, oltre allo sfruttamento sessuale, vi sono molteplici altre possibili modalità di sfruttamento degli esseri umani, come ad esempio il lavoro forzato, l'accattonaggio, il matrimonio forzato, le adozioni internazionali illegali, il traffico di organi, le

attività illegali, ed è dunque sempre più necessario sostenere la metodologia di progettazione partecipata che coinvolge enti pubblici e organizzazioni e associazioni private e del privato sociale per poter affrontare in modo sempre più sistematico il fenomeno del traffico di esseri umani nel suo complesso;

- > il Tavolo LI.FE. (come descritto in premessa) è diventato un luogo informale di coordinamento che richiede, dopo la conclusione dell'omonimo progetto, di essere formalizzato affinché possa continuare a svolgere tale funzione, con l'obiettivo di divenire anche luogo di discussione e produzione di nuove idee e progettualità per rinnovare le metodologie e le modalità di intervento, rendendole sempre più flessibili e adattabili ad una realtà in continuo mutamento, mantenendo aperta la possibilità di adesione per tutti gli enti, organizzazioni e associazioni presenti sul territorio interessati a fornire un contributo significativo alla lotta contro la tratta degli esseri umani.

### **Tutto ciò premesso e considerato**

la Provincia di Torino rappresentata da...

la Città di Torino rappresentata da...

la Città di Moncalieri rappresentata da...

l'Università degli Studi di Torino rappresentata da...

l'Associazione Gruppo Abele rappresentata da...

l'Associazione Tampep rappresentata da...

l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti rappresentata da...

l'Associazione Compagnia delle Opere rappresentata da...

Confcooperative Torino rappresentata da...

Cicsene rappresentata da...

Casa di Carità Arti e Mestieri rappresentata da...

Coldiretti – Torino rappresentata da

Intendono, attraverso il presente protocollo, definire gli obiettivi e le modalità di funzionamento del **Tavolo provinciale per la lotta contro la tratta delle persone e per favorire l'inserimento sociale, lavorativo e abitativo delle vittime** (d'ora in avanti Tavolo)

#### **Costituzione**

Il Tavolo è costituito dai soggetti firmatari del presente protocollo.

#### **Obiettivi**

Il Tavolo si costituisce come luogo di confronto permanente per affrontare in modo sistematico i problemi dell'inclusione sociale delle persone vittime della tratta senza distinzioni di nazionalità, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo e abitativo.

Il Tavolo, rappresentato dall'Assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Torino, si propone di divenire un interlocutore stabile nella definizione delle politiche Regionali e Nazionali sui temi della tratta delle persone.

## **Attività**

I componenti del Tavolo si incontrano almeno 6 volte all'anno ed in ogni caso tutte le volte in cui sia necessario per affrontare situazioni urgenti.

Gli enti, associazioni e organizzazioni aderenti al tavolo si impegnano a sviluppare le seguenti attività:

- condividere le problematiche relative ai diversi ambiti di intervento: accoglienza, assistenza sanitaria, legale e psicologica, inserimento abitativo, formazione e tirocini formativi, inserimento al lavoro;
- avviare gruppi di lavoro ad hoc, anche con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati esterni, per definire proposte operative e risolvere in modo non occasionale ed episodico le problematiche individuate;
- condividere le informazioni sulle opportunità di finanziamento a livello locale, regionale, nazionale o europeo e valutare l'opportunità di presentare collettivamente o per gruppi di interesse proposte progettuali che interessino il territorio provinciale;
- dialogare costantemente con gli altri tavoli o organismi che a vario titolo intervengono sul tema della tratta delle persone, ad es. il Coordinamento cittadino contro la violenza nei confronti delle donne (Città di Torino), il Consiglio Territoriale per l'immigrazione, il Coordinamento spontaneo contro la tratta...;
- dialogare periodicamente con altri luoghi di confronto analoghi costituiti a livello delle altre province piemontesi e delle altre province italiane;
- condividere tutte le informazioni utili per consolidare e far circolare il know-how acquisito e contribuire ad accrescere la qualità degli interventi, della progettualità...;
- promuovere azioni di sensibilizzazione del territorio sul fenomeno della tratta di esseri umani e sull'esistenza di una rete integrata di enti, organizzazioni e associazioni che sviluppano interventi di contrasto del fenomeno e di integrazione sociale, lavorativa ed abitative delle persone che ne sono vittime;
- promuovere il Tavolo come interlocutore riconosciuto e privilegiato nei rapporti con le istituzioni pubbliche a livello internazionale, europeo e nazionale, con il Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità, la Regione Piemonte, gli Enti locali e le associazioni pubbliche e private.

## **Rappresentanza esterna**

Il Tavolo è rappresentato all'esterno dall'Assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Torino.

La rappresentanza esterna può essere delegata di volta in volta all'organizzazione, ente o associazione maggiormente rappresentativa rispetto alle problematiche in discussione.

## **Segreteria organizzativa**

La segreteria organizzativa è gestita dal Servizio pari opportunità e politiche dei tempi della Provincia di Torino con il supporto degli enti e organizzazioni partner in relazione alle specificità di ciascuna.

## **Adesioni**

Il presente protocollo di intesa è aperto all'adesione di altri enti, organizzazioni e associazioni che ne condividano gli obiettivi e che siano in grado di apportare un valore aggiunto rispetto ai temi e alle attività proprie del Tavolo.

Le adesioni saranno valutate dal Tavolo.

## **Monitoraggio e valutazione**

Ciascun incontro del Tavolo si concluderà con una serie di obiettivi di breve e medio periodo e di conseguenti attività concrete da sviluppare. L'attività di monitoraggio sarà effettuata all'avvio di ciascun incontro e con riferimento agli impegni definiti nel corso dell'incontro precedente.

Semestralmente sarà redatta, a cura della segreteria organizzativa, una relazione sulle attività svolte, con un'analisi degli obiettivi raggiunti, delle attività realizzate in funzione degli obiettivi ancora da raggiungere, delle pratiche sperimentate e delle difficoltà incontrate.

La relazione sarà oggetto di discussione all'interno del Tavolo per riorientare gli obiettivi e affrontare le difficoltà.